

Comunità del Fiume Paglia

Enti e Associazioni del territorio

Position Paper

sul Documento di fattibilità delle alternative progettuali (DOCFAP)
Sistemi di Invasi sul Fiume Paglia predisposto dall'Autorità di bacino
distrettuale dell'Appennino Centrale (AUBAC)

a cura del Comitato per la difesa del Fiume Paglia

1) Sul Dibattito Pubblico

Per come si è presentato sul territorio del Paglia, il Dibattito Pubblico (DP) non si è riflesso in un processo di partecipazione. Al momento della stesura di questa dichiarazione risulta piuttosto un insieme di attività per la costruzione del consenso e per la prevenzione/gestione di possibili conflitti.

Nella scala della partecipazione, le iniziative del DP sono collocate ai gradini più bassi: manipolazione, decorazione e informazione.

In nessun caso sono stati predisposti condizioni e strumenti di cittadinanza attiva e di effettivo *empowerment* della comunità, quest'ultima sistematicamente risultata estranea alle situazioni decisionali.

2) Sul DOCFAP

Tra le attività di pianificazione territoriale cui AUBAC dovrebbe/potrebbe attendere, quella del rischio idrogeologico non è la più importante. È stata resa tale in maniera artificiosa, sulla base di "vocazioni istituzionali" di AUBAC. Ignorando qualsiasi approccio *Place e Community Based*, che invece sono nelle esperienze delle comunità locali, il DOCFAP *Sistemi di invasi sul fiume Paglia* risulta non pertinente con le esigenze del territorio.

Le artificiose individuazioni degli obiettivi (mettere in sicurezza Roma) e della magnitudo del problema (i dati idrografici dell'esondazione del 2012 a Orvieto) hanno comportato la "deriva progettuale" del DOCFAP che è di carattere esclusivamente strutturale e ingegneristico-idraulica e ignora qualsiasi *Nature Based Solution*. Questa opzione metodologica espone al rischio di arrecare danni significativi all'ambiente che, oltre agli squilibri sul sistema ecologico-ambientale e sulla comunità di destino tra la natura vivente e l'avventura umana, comporta anche ripercussioni economiche: sarà impossibile accedere a futuri finanziamenti comunitari che sono normati dal cosiddetto Regolamento Tassonomia e assoggettati alla condizionalità e al rispetto del Do Not Significant Harms (DNSH).

L'analisi multicriterio presentata è frutto di una rappresentazione unilateralmente riduttiva, da parte di AUBAC, della complessità del sistema ecologico fluviale, dei suoi valori e delle sue criticità. Non costituisce una base di valutazione comparativa plausibile tra le varie

ipotesi di intervento. Piuttosto, con approssimazioni docimologiche incongrue, è ridotta strumentalmente a corroborare le ipotesi che occorra realizzare imponenti opere idrauliche come la diga, le casse d'espansione o chilometri di argini. Tali opere poi sono giustificate, ancora una volta molto approssimativamente e in maniera preconcepita, dal ricorso all'analisi costi-benefici addotta come metro di giudizio incontestabile.

3) Sulle Aree di intervento

La scelta di sacrificare la media valle del fiume Paglia, ad elevato tasso di naturalità e biodiversità, di eccezionale importanza paesaggistica, che comprende aree naturali protette di livello regionale, interregionale e statale nonché siti della Rete Natura 2000 di livello europeo, mostra quanto sia arbitraria ed infondata l'applicazione nel caso specifico dell'analisi costi-benefici. Quest'ultima è inadeguata a sintonizzarsi con i valori della bio-economia, con quelli dei servizi eco-sistemici ed è aliena rispetto a quelli del patrimonio immateriale dei territori.

L'individuazione dell'area di intervento progettuale ristretta ad una limitata porzione del Bacino, senza considerare i consistenti ed importanti contributi in termini di deflusso idrico delle aree poste a monte (Alta Val di Paglia e Alta valle del Chiani), manifesta una generale incomprensione delle caratteristiche idrodinamiche del bacino complessivo del Paglia. Non sono state, inoltre, prese in esame le evidenze degli studi già condotti in passato né risulta la conduzione di approfonditi studi preliminari.

L'obiettivo della riduzione del rischio idraulico a valle della confluenza con il Tevere è un falso problema; sono infatti molteplici le possibilità di regimentazione dei flussi fluviali nel tratto laziale del Tevere cui può essere dedicata una progettazione specifica.

Conclusioni

Per le lacune contenutistiche, le approssimazioni metodologiche, il riferimento a criteri di intervento parziali e anacronistici, l'impatto ambientale di realizzazione, il costo economico, l'assenza di connessione con le prospettive di sviluppo locale, il DOCFAP *Sistemi di invasi sul fiume Paglia* è, a giudizio di questa Comunità del Fiume Paglia, irricevibile.

Volendo mantenere aperto il dialogo tra Comunità del Fiume Paglia e AUBAC, con riferimento all'ordine concettuale espresso dal DOCFAP, la Comunità indica nella "Opzione o", la sua scelta ponderata: noi siamo per ripartire dall'Opzione o orientati a delineare nuovi Scenari che vadano oltre quelli "blindati" proposti dal DOCFAP.

Consapevole della necessità di pianificazioni territoriali attente, la Comunità del Fiume Paglia dichiara la propria disponibilità a collaborare alla definizione di un nuovo DOCFAP che accolga le modalità progettuali della co-progettazione. Programmiamo in maniera congiunta, le fasi e le metodiche del processo di co-progettazione che sarà orientato all'effettiva partecipazione e all'effettivo empowerment delle comunità locali sul tema.

La Comunità del Fiume Paglia, interessata alla tutela delle peculiarità ecologiche e ambientali del territorio e al contempo alla rigenerazione dei capitali sociali delle popolazioni umane che ci abitano, vuole definire con AUBAC le linee di pianificazione e di programmazione territoriale. Nella dimensione di scala del bacino idrografico, in relazione alle prerogative naturalistiche e geologiche presenti, nella prospettiva della riqualificazione fluviale, in sintonia con iniziative di bioeconomia circolare, la Comunità del Fiume Paglia vuole focalizzare dialetticamente gli obiettivi. E parteciperà al processo di co-progettazione mobilitando i suoi capitali conoscitivi di carattere multidisciplinare e i suoi capitali sociali e politici.

In questo quadro, fin da adesso, si dichiara disponibile, nella prospettiva di mitigare gli impatti sul terreno dei rischi idrogeologici, a ragionare progettualmente su:

- rete di micro-bacini in aree agricole;
- sistemazioni idrauliche agrarie e aumento della capacità d'invaso delle reti minori;
- riforestazione e uso della vegetazione per incrementare i tempi di corrivazione;
- gestione, rigenerazione e conservazione dei suoli per incrementare la permeabilità;
- aree di espansione naturale, inondazioni controllate, ampliamento naturale delle sezioni, spostamento e arretramento degli argini;
- rimozione degli ostacoli fisici al flusso di piena eventuale, delocalizzazione dei beni a rischio, interventi a prova di piena sugli edifici;
- interventi di miglioramento del sistema di protezione civile, sistemi di avviso e gestione delle emergenze.

La Comunità del Fiume Paglia è struttura aperta e incrementabile nei suoi attori costituenti. Ad oggi, 02 Luglio 2025, è già costituita da:

Comitato per la Difesa del Fiume Paglia
 Ecomuseo del Paesaggio Orvietano
 Val di Paglia bene comune APS
 Il Ginepro ODV
 Amici della Terra Onlus, club di Orvieto
 CIRF - Centro Italiano per la Riqualificazione Fluviale
 Kairos APS
 Prociv dell'Orvietano, Associazione di Protezione Civile – Volontariato
 Prociv Italia, Associazione Nazionale Volontari Protezione Civile e Sanità
 Collettivo di Ecologia politica "La Spinosa"
 Comitato Orvietano per la Salute Pubblica (COSP) APS
 Confederazione Nazionale dell'Artigianato (CNA), Associazione di Viterbo e Civitavecchia
 Artemide APS – Casa laboratorio il Cerquosino
 Associazione Italiana Per l'Ingegneria Naturalistica (AIPIN), Sezione Lazio
 Associazione Lago di Bolsena ODV
 Biodistretto Lago di Bolsena
 Caffè Menerva Associazione culturale
 Club UNESCO Viterbo - Tuscia
 Hansel e Gretel APS
 Organizzazione di Allerona per lo Sviluppo Integrato (O.A.S.I.) Cooperativa di comunità
 NOVA
 Piano Terra APS
 Rifugio 7 Frati APS
 Trame di Comunità ETS
 Wao Sustainable Solutions Srls
 Tuscia Fly Club Viterbo;
 Circolo Legambiente Lago di Vico;
 Slow Food Condotta di Viterbo e Tuscia;
 Assotuscania (Associazione per lo sviluppo socio-economico e culturale della città di
 Tuscania);
 Gruppo Ecologista Il Riccio
 Ciclostile Orvieto
 Cooperativa di Comunità Proceno
 ALI (Associazione Lepidotterologica Italiana)